



Bio esseri di Pino Guzzonato
Metafora dell'evoluzione tra natura e arte

Mostra

Aperta da domenica 29 ottobre a domenica 10 dicembre 2023
Ca' Scarpa, via Canova 11, Treviso

Comunicato stampa
27 ottobre 2023

Fondazione Benetton Studi Ricerche / Ca' Scarpa organizza la mostra **Bio esseri di Pino Guzzonato. Metafora dell'evoluzione tra natura e arte**, dedicata all'artista **Pino Guzzonato**, scultore, pittore, disegnatore, incisore di fama internazionale, per la prima volta a Treviso con questa esposizione, a cura di J.K. Mauro Pierconti, aperta **da domenica 29 ottobre a domenica 10 dicembre 2023**, negli spazi di Ca' Scarpa.

La mostra sarà **inaugurata sabato 28 ottobre**, a partire dalle **ore 17.30**, **quando, nell'auditorium di palazzo Bomben di Treviso, sarà presentato il catalogo dell'esposizione** (Marsilio), con interventi di due degli autori: **Telmo Pievani**, filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione, e **Anna Villari**, storica dell'arte.

A seguire, visita della mostra a Ca' Scarpa con la partecipazione di **Pino Guzzonato** e di **Mario Brunello**, violoncello, che liberamente suonerà tra le opere.

In esposizione 150 opere che consentono di ripercorrere la lunga carriera di Pino Guzzonato, dalle prime espressioni artistiche ispirate e nate dalla natura, fino all'ultima creazione: i bio esseri meditati e giunti a compimento nel periodo della pandemia.

«L'isolamento imposto dal Covid» spiega J.K. Mauro Pierconti «ha portato a maturazione in Pino Guzzonato di forme e immagini che poi, in modo quasi frenetico, si sono materializzate in una serie di piccole statue d'argento e pietre colorate dalla forma "curiosa", che l'artista ha chiamato **bio esseri**, e che vogliono ricordarci che la Natura è sempre in grado di produrre nuove forme di vita, anche in seguito alle crisi più gravi e con essa noi stessi perché, in quegli anni, tutti abbiamo covato dentro di noi qualcosa, che ci rappresenta e che chiede di uscire, forse per trasformarsi in qualcosa di diverso, secondo un processo che seguirà le leggi della metamorfosi naturale. Come ricorda Telmo Pievani nel testo che accompagna il catalogo della mostra: "è affascinante pensare che esistano dimensioni del possibile che il reale non ha ancora esplorato", e noi, al pari della Natura – madre e produttrice per eccellenza – possiamo immaginare e quindi creare molte nuove possibilità del reale, dando una consistenza diversa a questo mondo in continua trasformazione. I bio esseri, quindi, sono una rappresentazione della vita che si rinnova attraverso forme ibride, miste, in-transizione, magari non perfettamente compiute, ma comunque portatrici di una novità governata dalla pura immaginazione».

La mostra, articolata in quattro sezioni corrispondenti ai quattro piani di Ca' Scarpa, offre **una panoramica completa del lungo percorso fatto dall'artista verso la creazione di questi bio esseri**, a partire dalle prime opere, nate dal mondo naturale, per passare poi a quelle di carta, che ne hanno consolidato la fama, come i libri realizzati in esemplare unico con alcuni poeti e scrittori, tra cui Andrea Zanzotto, Mario Rigoni Stern, Fernando Bandini, Luigi Meneghello, e come le forme animali, sia reali che di fantasia, estremamente variegata.

Al pianoterra, nella **prima sezione**, una serie di opere varie, giusta **introduzione al mondo naturale di Guzzonato**, non solo per i temi ma anche per i materiali utilizzati: oltre alla carta, i metalli, la pietra, il feltro, i tessuti.

Opere dalle dimensioni diverse, da quelle in pietra più contenute e compatte, a quelle letteralmente smisurate in feltro e tessuto. Un paesaggio “alla Guzzonato”, dunque, vario e sorprendente. Già a questo piano il visitatore potrà notare come gli stessi pannelli espositivi siano un’opera artigianale unica, fatti da Guzzonato con la sua carta e stampati a mano.

Al primo piano, la **seconda sezione, Natura e poesia**, che condurrà nel profondo della ricerca naturalistica dell’artista, come stanno a dimostrare le decine di **copertine in carta artigianale che portano impresse le forme di cortecce d’albero e legni antichi lavorati**; ogni copertina reca l’impronta di un albero o di un legno diverso, tutti provenienti da un unico ambiente, quello veneto. Così come veneti sono i poeti e gli scrittori che, con Pino Guzzonato, hanno realizzato **libri rari in copia unica sul tema della natura**: ancora gli alberi, gli animali.

Ritroviamo così, tra le foglie stampate da Guzzonato in larghi fogli, le poesie di Andrea Zanzotto oppure i testi di Mario Rigoni Stern su varie specie di alberi, che iniziano ricordando le parole di Bernardo di Chiaravalle: «Troverai più nei boschi che nei libri». Per questo, forse, hanno realizzato un libro che aderisce il più possibile alla materia naturale dei boschi: nelle forme disegnate, nella consistenza e nella rugosità della carta, nel suo spessore che va ben oltre la superficie quadrata e liscia a cui siamo abituati.



La vicinanza alla natura – un senso di prossimità pressoché assoluto che l’artista vive – ha condotto anche alla nascita di **varie forme animali**. Si giunge così alla **terza sezione** della mostra, **Verso i bio esseri**, con opere ancora di carta: disegnate, stampate con svariatissimi tipi di animali, sia reali che di fantasia.

Gli immancabili coccodrilli, per i quali Guzzonato nutre una fascinazione/ossessione continua, e poi i gechi, le api, le formiche che si trovano fianco a fianco con strani esseri alati, multiforme e ibridi che in modo sempre più insistito popolano le sue sculture e le sue carte, dalle filigrane alle carte postali, fino agli innumerevoli fogli sciolti la cui produzione continua ancora oggi.

I **bio esseri**, nati sulla carta, si sono ulteriormente trasformati fino a dare origine alla serie in argento e pietre colorate che troviamo nella **quarta e ultima sezione della mostra**, ospitata in una teca realizzata a partire da un disegno di Tobia Scarpa: 57 statuette che proseguono quel processo di diversificazione, proliferazione, contaminazione tra natura e immaginazione che ha caratterizzato tutta l’attività di Pino Guzzonato e che, come afferma Tobia Scarpa in un breve ma significativo testo contenuto nel catalogo: «Guzzonato ha alimentato con la poesia, che ha la forza di trattenere dal nulla pensieri e intenzioni che potrebbero altrimenti andare perduti». È quindi attraverso questa mediazione poetica, – che ci parla concretamente dell’uomo che vive nella natura –, che questi esseri dalla forma curiosa hanno potuto trovare la loro esistenza.

La mostra è accompagnata da un **catalogo, edito da Marsilio Editori**, con uno scritto di Telmo Pievani sulla variegata natura dei bio esseri, e altri testi di Tobia Scarpa, Anna Villari e Francesco Bonsembiante; ed è affiancata da una **serie di attività collaterali dedicate ai bambini, alle famiglie e alle scuole**, ispirate al tema dell’esposizione e alla natura delle opere, e ideate e organizzate da Fondazione Benetton Studi Ricerche, insieme ad alcune associazioni di volontariato trevigiane. In particolare, saranno proposti, **sabato 11 e domenica 26 novembre**, un gioco per bambini e famiglie, volto a scovare i bio esseri nascosti nelle vie e nelle piazze della città, in collaborazione con Orienteering Treviso ASD, e, **nel corso del periodo espositivo**, laboratori d’arte per le scuole, in collaborazione con Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio Onlus di San Donà di Piave.

Questa mostra inaugura a Ca’ Scarpa un nuovo filone di esposizioni, che prende il nome di “**Collezioni dal territorio**”, ovvero artisti, raccolte, patrimoni culturali dell’area veneta messi in mostra per essere offerti, conosciuti, valorizzati.

Bio esseri di Pino Guzzonato

Metafora dell’evoluzione tra natura e arte

mostra organizzata da Fondazione Benetton Studi Ricerche / Ca’ Scarpa

a cura di J.K. Mauro Pierconti

aperta da domenica 29 ottobre a domenica 10 dicembre 2023,

venerdì 15-19, sabato-domenica 10-13, 15-19.

Ca’ Scarpa, via Canova 11, Treviso. Ingresso libero.

Pino Guzzonato

(Marano Vicentino) esordisce negli anni sessanta con sculture in ferro dotate di una forte carica espressionista, certamente debitrice della sua capacità di interagire con il materiale utilizzato. Non a caso, sperimenterà successivamente altri materiali, come il plexiglas, il policarbonato, le fibre di vetro fino ad arrivare ai metalli preziosi.

Negli anni ottanta, un passaggio per lui fondamentale è la produzione di opere a partire da una carta autoprodotta in modo artigianale, riutilizzando materiale di scarto contenente cellulosa: foglie e fibre vegetali, vecchi stracci e vestiti, naturalmente carta vecchia e altri materiali di volta in volta disponibili.

Le opere in carta sono innumerevoli e hanno interessato aree vastissime dell'espressione artistica, producendo disegni, stampe, carte postali, libri d'artista, alcuni dei quali realizzati insieme a poeti e scrittori come Fernando Bandini, Andrea Zanzotto, Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern su temi strettamente naturali.

Guzzonato ha partecipato o è stato protagonista di numerose mostre, sia nazionali che internazionali, tra cui l'invito al Bunker Poetico della 49a Biennale di Venezia (2001), una personale alla Biblioteca degli Uffizi di Firenze (2001) e la mostra di scultura alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro (2004).

Numerose le pubblicazioni a lui dedicate.

